

PNRR - M5C2-I2.2. "PIANI URBANI INTEGRATI" art.21 D.L.152/2021 - PROGETTO "COME-IN - SPAZI E SERVIZI DI INCLUSIONE PER LE COMUNITÀ METROPOLITANE" - FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NEXT GENERATION EU - "INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO DENOMINATO EX BAGNI PUBBLICI DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI LEGNANO SITO IN VIA PONTIDA" - PROGETTO DI ARREDO E ALLESTIMENTO MUSEALE



PLEIADI SRL

PROGETTO PER MUSEO DEI BAMBINI A LEGNANO

Relazione Do Not Significant Harm (DNSH)

Progetto redatto da

Dott. Alessio Scaboro

Alessia Catania

Carmela Russo

Arch. Giacomo Bolzonella

Maggio 2023



INDICE

1.PREMESSA	2
2.NORMATIVA DI RIFERIMENTO	3
3.SCHEDA 2 - Ristrutturazione e riqualificazione di edifici residenziali e non residenziali	4
4.DANNI SIGNIFICATIVI AGLI OBIETTIVI AMBIENTALI	5
4.1.Obiettivo 1: Mitigazione del cambiamento climatico	5
4.2.Obiettivo 2: Adattamento ai cambiamenti climatici	5
4.3.Obiettivo 3: Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine	12
4.4.Obiettivo 4: Economia circolare	13
4.5.Obiettivo 5: Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	15
4.6.Obiettivo 6: Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	16



1.PREMESSA

Il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce il Dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilisce che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di **“non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali”**. Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi oggetto di Contratto Specifico al principio del **“Do No Significant Harm” (DNSH)**, con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all’articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all’istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili.

La presente Relazione DNSH, in applicazione delle indicazioni presenti nella “Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (cd. DNSH)”, edizione aggiornata alla circolare RGS n.33 del 13 ottobre 2022, ha lo scopo di fornire al Soggetto Attuatore uno **strumento di riepilogo delle misure progettuali adottate** dall’Appaltatore /Progettista in rispetto del principio DNSH, utile per la valutazione di conformità di cui sopra, a cura dell’amministrazione competente,

del suddetto intervento:

Appalto relativo al servizio tecnico di progettazione esecutiva della fornitura di arredi relativa alla riqualificazione del Complesso denominato Ex Bagni Pubblici, di proprietà del Comune di Legnano, sito in via Pontida. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 5 Componente 2 Investimento/Subinvestimento 2.2. "Piani Urbani Integrati".

Facendo riferimento alla tipologia di intervento si devono tenere in considerazione:

- **Elementi anagrafici** degli investimenti tramite i quali identificare l'intervento del PNRR di interesse;
- **"Regime 1"** - L'investimento contribuirà sostanzialmente al raggiungimento dell'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici;
- **"Regime 2"** - L'investimento si limita a "non arrecare danno significativo", rispetto agli aspetti ambientali valutati nella analisi DNSH;
- **Schede tecniche** relative a ciascuna area di intervento nelle quali sono riportati i riferimenti normativi, i vincoli DNSH e gli elementi di verifica.



**RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO DENOMINATO
EX BAGNI PUBBLICI, DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI LEGNANO
FORNITURA E POSA DI ARREDI
Progetto esecutivo**

L'intervento in oggetto rientra nella Missione 5, Componente 2, Investimento/Subinvestimento 2.2
"Programma urbani integrati".

Tale investimento è stato classificato in Regime 2, pertanto devono essere considerati i requisiti minimi per il rispetto del DNSH.

Si prende a riferimento la Scheda n. 2 "Ristrutturazione edifici", il cui ambito di applicazione incorpora l'intervento in oggetto in quanto consiste nella fornitura di arredi museali nell'ambito della riqualificazione del complesso denominato Ex Bagni Pubblici, datato intorno ai primi del 1900.

Anagrafica investimento PNRR					Elementi DNSH		
Titolo misura	Missione	Componente	Id	Nome	Regime Regime 1 - contributo sottostante con specifico riferimento all'attività principale prevista dall'investimento Regime 2 - requisiti minimi per il rispetto della DNSH	Scheda 1 Costruzione nuovi edifici	Scheda 2 Ristrutturazione edifici
Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	M5	C2	Inv1.3	Housing Temporaneo e Stazioni di posta	Regime 2		X
Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	M5	C2	Inv2.1	Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	Regime 2	X	X
Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	M5	C2	Inv2.2	Piani Urbani Integrati (general project)	Regime 2	X	X

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Per la redazione della presente relazione e la valutazione di conformità al principio di non arrecare danno significativo sono stati presi a riferimento i seguenti documenti:

- Comunicazione della Commissione Europea "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio non arrecare un danno significativo a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza" (2021/C 58/01);

Relazione Do Not Significant Harm (DNSH)



- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2021/2139 DELLA COMMISSIONE del 4 giugno 2021 che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale;
- GUIDA OPERATIVA PER IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI NON ARRECARRE DANNO SIGNIFICATIVO ALL'AMBIENTE (cd. DNSH);
- Comunicazione della Commissione Europea 373/2021 "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027".

Di seguito viene analizzato ognuno dei sei obiettivi ambientali e si riportano le verifiche ex ante effettuate secondo quanto riportato nella pertinente **Scheda n. 2: "Ristrutturazione e riqualificazione di edifici residenziali e non residenziali"**.

3.SCHEDA 2 - RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI EDIFICI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI

Applicazione: La presente scheda si applica a qualsiasi investimento che preveda la ristrutturazione importante o una riqualificazione energetica di edifici residenziali e non residenziali, come definito dal Decreto interministeriale 26 giugno 2015 - Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici (progettazione e realizzazione).

Elementi di verifica ex ante

In fase di progettazione:

- Requisito non applicabile.

Relazione Do Not Significant Harm (DNSH)



4.DANNI SIGNIFICATIVI AGLI OBIETTIVI AMBIENTALI

4.1.Obiettivo 1: Mitigazione del cambiamento climatico

Un'attività produce un danno significativo alla mitigazione dei cambiamenti climatici se conduce a significative emissioni di gas a effetto serra.

L'intervento, nel suo complesso, consiste nella realizzazione di un allestimento museale.

Trattandosi di Investimento ricadente in **Regime 2**, per il quale cioè non è previsto un contributo sostanziale, i requisiti DNSH da rispettare sono i seguenti:

- L'intervento rispetta i requisiti della normativa vigente in materia di efficienza energetica degli edifici;
- L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili;

Entrambi i requisiti risultano pienamente soddisfatti, trattandosi di edifici adibiti ad uso pubblico per attività museali.

4.2.Obiettivo 2: Adattamento ai cambiamenti climatici

Un'attività produce un danno significativo all'adattamento ai cambiamenti climatici se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni.

La presente relazione si configura come "Report di analisi dell'adattabilità" così come previsto quale elemento di verifica ex ante dalla Scheda n.2.

Per identificare i rischi climatici fisici rilevanti per l'investimento, si dovrà eseguire una solida valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità con la quale identificare i rischi tra quelli elencati nella tabella nella Sezione II dell'Appendice A del Regolamento Delegato (Ue) che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.

Elementi di verifica ex ante

Relazione Do Not Significant Harm (DNSH)



*RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO DENOMINATO
EX BAGNI PUBBLICI, DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI LEGNANO
FORNITURA E POSA DI ARREDI
Progetto esecutivo*

In fase di progettazione

- Redazione del report di analisi dell'adattabilità.

I rischi climatici fisici che pesano sull'attività sono stati identificati tra quelli elencati nella tabella di cui alla sezione II dell'appendice A del REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2021/2139 DELLA COMMISSIONE del 4 giugno 2021, di seguito riportata:

Sezione II dell'Appendice A del Regolamento Delegato (Ue) che integra il **regolamento (UE) 2020/852** del Parlamento e del Consiglio.

	Temperatura	Venti	Acque	Massa solida
CRONICI	Cambiamento della temperatura (aria, acque dolci, acque marine)	Cambiamento dei venti	Cambiamento del regime e del tipo di precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio)	Erosione costiera
	Stress termico		Variabilità idrogeologica o delle precipitazioni	Degradazione del suolo
	Variabilità della temperatura		Acidificazione degli oceani	Erosione del suolo
	Scongelamento del permafrost		Intrusione salina	Soliflusso
			Innalzamento del livello del mare	
			Stress idrico	
ACUTI	Ondata di calore	Ciclone, uragano, tifone	Siccità	Valanga
	Ondata di freddo/gelata	Tempeste (comprese quelle di neve, polvere o sabbia)	Forti precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio)	Frana
	Incendio di incolto	Tromba d'aria	Inondazione (costiera, fluviale, pluviale, di falda)	Subsidenza
			Collasso di laghi ghiacciati	

In particolare, l'analisi dei potenziali rischi climatici fisici (intesi come prodotto tra la pericolosità ambientale, la vulnerabilità del territorio e l'importanza dei beni esposti) relativi all'area interessata dal progetto, sono stati condotti sulla base di:

- Dati sul rischio meteo, idrogeologico ed idraulico della Protezione Civile della Regione Lombardia (<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/protezione-civile/rischi-naturali>);
- Statistiche sul vento e sulla temperatura di Legnano (<https://it.climate-data.org/europa/italia/lombardia/legnano-13452/>);

Relazione Do Not Significant Harm (DNSH)



RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO DENOMINATO
EX BAGNI PUBBLICI, DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI LEGNANO
FORNITURA E POSA DI ARREDI
Progetto esecutivo

- Indagini su Pericolosità e Indicatori di rischio frane e alluvioni condotte da ARPA – Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente per la Regione Lombardia

(https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest).

Di seguito si riporta la verifica puntuale dei criteri che compongono la tabella sopra riportata.

Categorie:

- **Temperatura**

Come si evince dalle statistiche riportate nelle tabelle e nei grafici di seguito, nell'area non sono rilevabili né i rischi cronici, né i rischi acuti ricadenti nella categoria *Temperatura*.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Media Temperatura (°C)	2.5	3.9	8.3	12.4	16.8	21.5	23.8	22.8	18.4	13.5	8	3.2
Temperatura minima (°C)	-0.9	-0.4	3	7.1	11.6	16.1	18.5	18.2	14.2	10	4.9	-0
Temperatura massima (°C)	6.9	8.7	13.4	17.2	21.5	26.3	28.4	27.4	22.7	17.3	11.5	7.3
Precipitazioni (mm)	66	67	81	124	132	125	90	133	140	148	168	77
Umidità(%)	79%	73%	68%	67%	67%	63%	59%	65%	70%	78%	81%	80%
Giorni di pioggia (g.)	5	5	8	9	9	9	7	9	7	8	8	5
Ore di sole (ore)	6.1	8.0	7.6	9.0	10.8	12.2	12.2	10.8	8.9	6.6	4.6	4.8

Tabella climatica Legnano



Città di Legnano

*RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO DENOMINATO
EX BAGNI PUBBLICI, DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI LEGNANO
FORNITURA E POSA DI ARREDI
Progetto esecutivo*

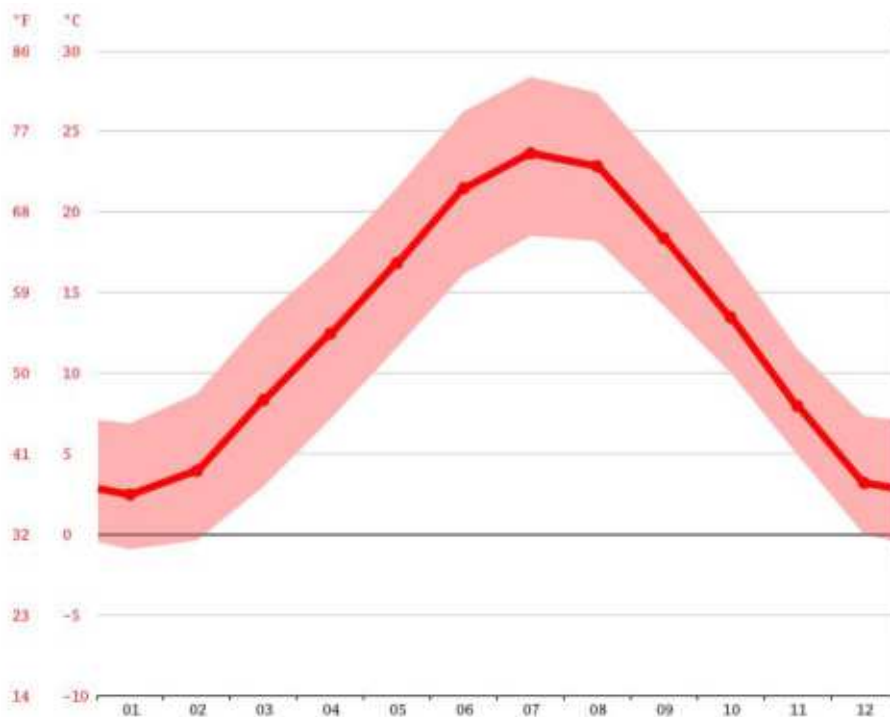


Grafico temperatura Legnano

Relazione Do Not Significant Harm (DNSH)

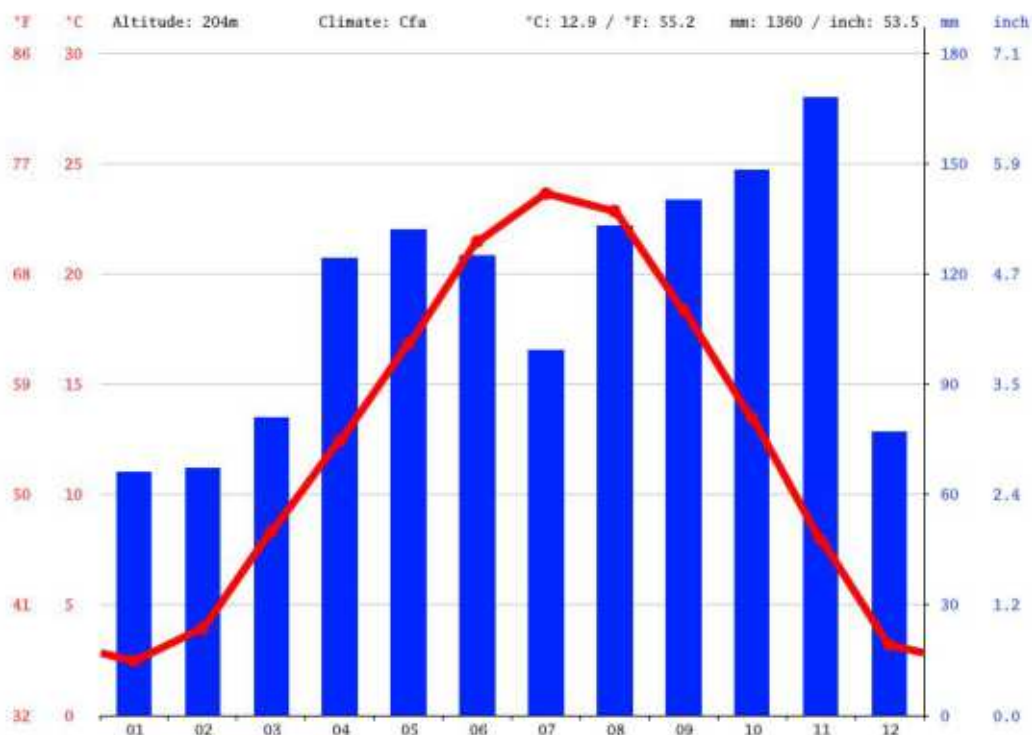


Grafico clima Legnano

- Rischio di incendio**

Questo rischio climatico fisico è stato valutato in virtù della collocazione dell'area di progetto. In particolare, è stato preso in studio quanto indicato nella Carta del rischio a livello comunale, nella Carta del Rischio a livello di Ente AIB della Regione Lombardia e la "Mappa di rischio agli incendi della Regione Lombardia".

Come riportato nel documento, "la pericolosità esprime la probabilità che un fenomeno avvenga in un certo luogo con una certa intensità, con un certo intervallo di tempo".

La vulnerabilità esprime invece la "propensione di alcune componenti dello spazio naturale, sociale ed economico a subire danni al seguito di un manifestarsi di un incendio boschivo". I due fattori presi in analisi, probabilità e vulnerabilità, concorrono a definire la classe di rischio di incendio boschivo, attraverso la seguente espressione:

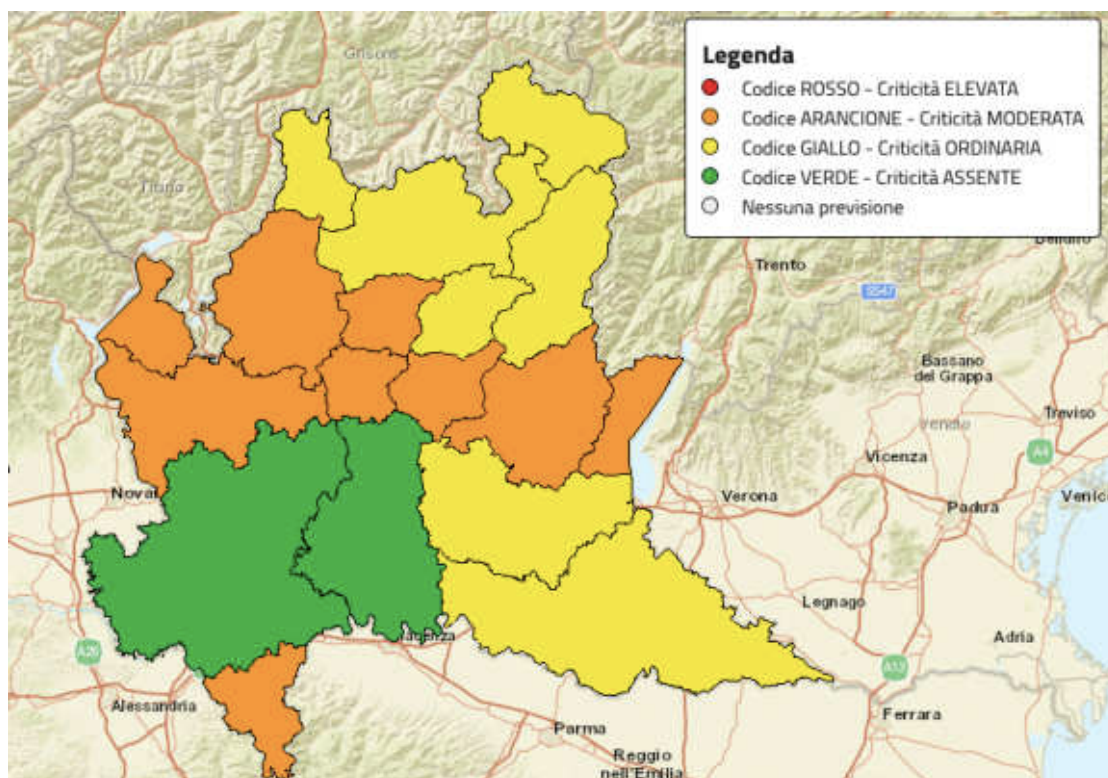
$$\text{Rischio (R)} = \text{Pericolosità (P)} \times \text{Vulnerabilità (V)}$$

Relazione Do Not Significant Harm (DNSH)

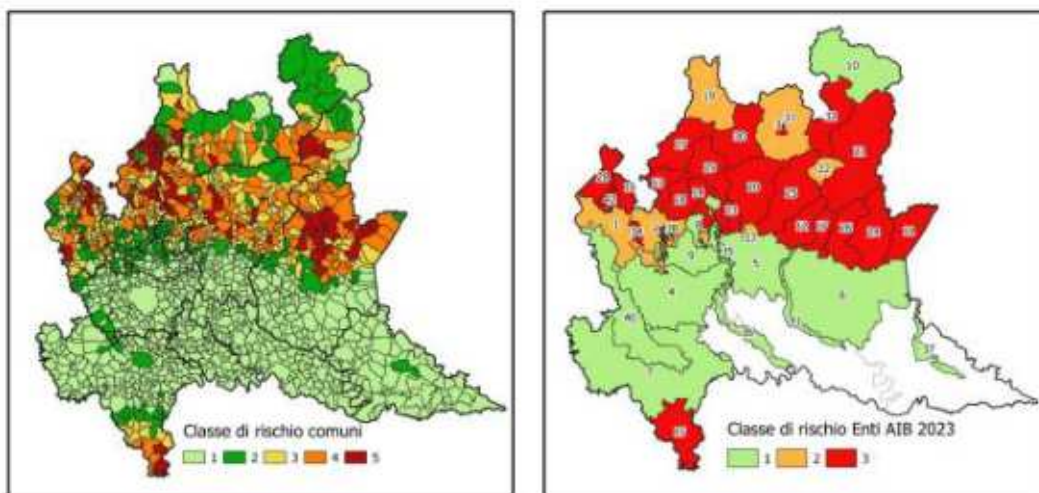


*RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO DENOMINATO
EX BAGNI PUBBLICI, DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI LEGNANO
FORNITURA E POSA DI ARREDI
Progetto esecutivo*

Nella “Carta della pericolosità degli incendi della Regione Lombardia” si evidenzia che la classe di pericolosità cui appartiene Legnano è: **Criticità MODERATA**.



Carta della pericolosità degli incendi della Regione Lombardia



Carta della classe di rischio dei comuni (sinistra) e degli enti AIB (destra) secondo il livello di rischio

- **Venti**

I rischi legati ai venti, sia di carattere cronico sia di carattere acuto, sono stati valutati statisticamente, prendendo come oggetto di studio la direzione, l'intensità e la forza media mensile del vento alla Stazione Meteo di Legnano.



Stazione Meteo di Legnano centro

- **Acque**

Relazione Do Not Significant Harm (DNSH)

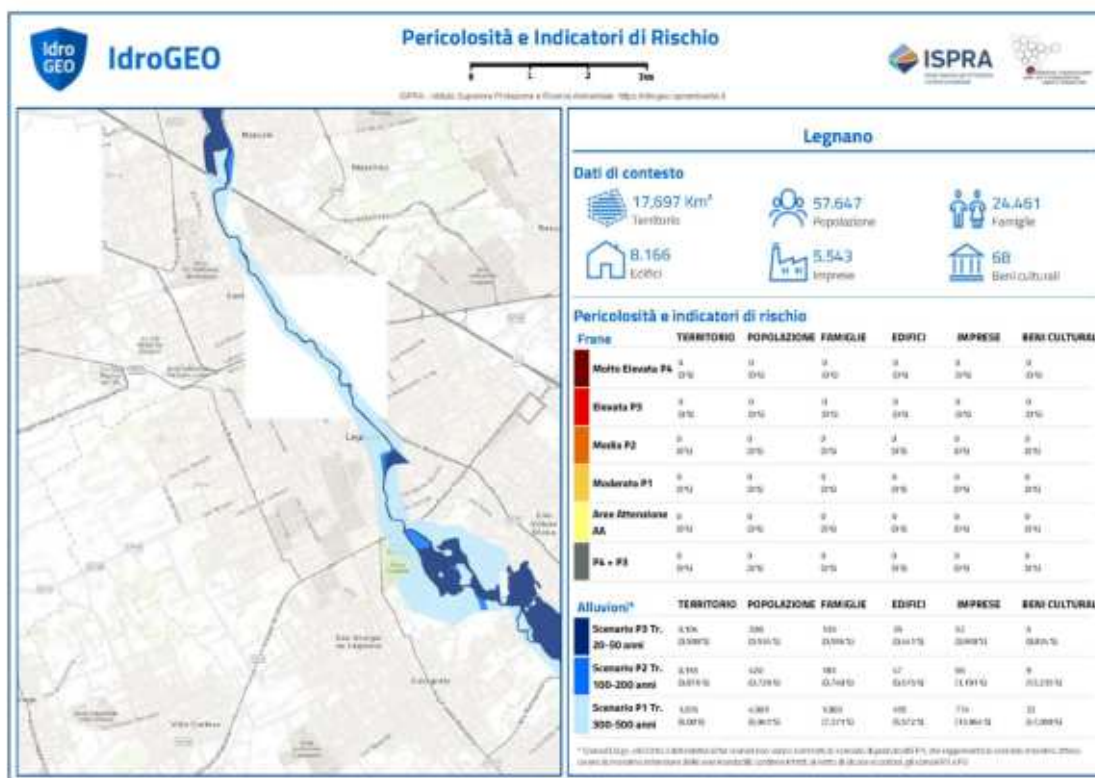


**RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO DENOMINATO
EX BAGNI PUBBLICI, DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI LEGNANO
FORNITURA E POSA DI ARREDI
Progetto esecutivo**

- **Massa solida**

Dall'analisi puntuale dei dati e delle indagini è stato possibile rilevare che, rispetto all'entità degli interventi previsti, i rischi climatici fisici appartenenti alle categorie "Acque" e "Massa solida", siano essi fenomeni cronici o acuti, non sono ritenuti rilevanti all'interno dell'area oggetto di intervento.

In particolare, sulla base di quanto emerge dal report consultabile su IdroGEO - La piattaforma italiana sul dissesto idrogeologico, l'area non rientra in nessuno scenario di pericolosità (Scenari D. Lgs. 49/2010).



Pericolosità e indicatori di rischio – Report ISPRA

4.3.Obiettivo 3: Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine

Il progetto rispetta ed adotta i contenuti del DECRETO 23 giugno 2022 Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di fornitura, noleggio ed estensione della vita utile di arredi per interni. (22A04308) (GU Serie Generale n.184 del 08-08-2022)



Elementi di verifica ex ante

In fase di progettazione

- Requisito non applicabile.

4.4. Obiettivo 4: Economia circolare

Il requisito da dimostrare è che **almeno il 70%** (in termini di peso) dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE) prodotti in cantiere è preparato per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione. Questo criterio è assolto automaticamente dal rispetto del criterio relativo alla **Demolizione selettiva, recupero e riciclo** (2.6.2) previsto dai “*Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi*”, approvato con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022.

Inoltre, bisognerà prestare particolare attenzione anche all'applicazione dei requisiti dei “*Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi*” approvato con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, relativi al **disassemblaggio e fine vita** (2.4.14), secondo il quale **almeno il 50% del peso** dei componenti edilizi e degli elementi prefabbricati, escludendo gli impianti, deve essere sottoponibile, a fine vita, a **demolizione selettiva** ed essere riciclabile o riutilizzabile. Di tale percentuale, almeno il 15% deve essere costituito da materiali non strutturali.

Elementi di verifica ex ante

In fase di progettazione

- Redazione del Piano di gestione rifiuti;
- Redazione del piano di disassemblaggio e la demolizione selettiva in linea con quanto previsto dai CAM vigenti.

Verifica

Relazione Do Not Significant Harm (DNSH)



Il requisito è soddisfatto come si evince dalla **Relazione sulla gestione delle materie** allegata al progetto e nelle fasi progettuali successive sarà sviluppato il Piano per il disassemblaggio e la demolizione selettiva in linea con quanto previsto dai CAM vigenti.

In ogni caso saranno previste le seguenti misure riguardanti i depositi temporanei in cantiere:

I rifiuti prodotti nel cantiere durante la lavorazione saranno raccolti in depositi temporanei secondo le modalità previste dal D.Lgs. 152/2006 così come modificato e integrato dal D.Lgs. 4/2008. L'art. 183 comma 1, lettera m) definisce "deposito temporaneo" il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti e fissa modalità precise per il loro deposito:

- i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 parti per milione (ppm), né policlorobifenile e policlorotrifenili in quantità superiore a 25 parti per milione (ppm);
- i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore, con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 10 metri cubi nel caso di rifiuti pericolosi o i 20 metri cubi nel caso di rifiuti non pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti pericolosi non superi i 10 metri cubi l'anno e il quantitativo di rifiuti non pericolosi non superi i 20 metri cubi l'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;
- il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
- per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo.

L'impresa appaltatrice ha l'obbligo di curare il corretto smaltimento dei rifiuti prodotti durante le lavorazioni secondo le seguenti modalità previste dal D.Lgs. 152/2006 così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 4/2008.

I rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti dall'attività di intervento saranno raccolti e conservati in depositi temporanei separati secondo la diversa classificazione dei rifiuti fino allo smaltimento finale secondo quanto previsto in precedenza. Nel caso in cui durante il processo di produzione si producessero rifiuti



pericolosi prima di iniziare i lavori, l'azienda proporrà al Coordinatore della Sicurezza in fase esecutiva l'aggiornamento del Piano di sicurezza in base agli agenti chimici presenti sul cantiere con le relative procedure di sicurezza.

4.5. Obiettivo 5: Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

Tale aspetto coinvolge:

- i materiali in ingresso;
- la gestione ambientale del cantiere;
- eventuali attività preliminari di caratterizzazione dei terreni e delle acque di falda, ove presenti, per nuove costruzioni realizzate all'interno di aree di estensione superiore a 1000 m2.

La progettazione degli Interventi, **secondo quanto descritto anche nei C.A.M.**, dovrà garantire la prevenzione e riduzione dell'inquinamento tenendo conto di:

- impiego di **materiali a basso impatto ambientale** parzialmente o totalmente recuperabili al termine della loro vita utile (ai sensi del REACH (Art.57));
- modalità di svolgimento delle lavorazioni in cantiere con la pianificazione, controllo e monitoraggio delle fasi di costruzione per la riduzione dell'impatto ambientale e con la redazione, **ove previsto** dalle normative regionali o nazionali, del **PAC**.

Prima dell'avvio della fase di costruzione il Direttore dei lavori dovrà verificare: le schede tecniche dei materiali e delle sostanze impiegate; attuazione del PAC ove previsto dalle normative regionali o nazionali; la Relazione tecnica di Caratterizzazione dei terreni e delle acque di falda.

Per i materiali in ingresso, non potranno essere utilizzati componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze pericolose di cui al "Authorization List" presente nel regolamento REACH. A tal proposito dovranno essere fornite le Schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate.

Relazione Do Not Significant Harm (DNSH)



Per la gestione ambientale del cantiere dovranno essere rispettati i requisiti ambientali del cantiere, così come previsto dai CAM e inoltre, dovrà essere redatto specifico **Piano ambientale di cantierizzazione (PAC)**, qualora previsto dalle normative regionali o nazionali.

Tali vincoli possono considerarsi rispettati mediante il rispetto dei criteri prestazioni ambientali del cantiere (2.6.1) e specifiche tecniche per i prodotti da costruzione (2.5) descritte all'interno dei "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi", approvato con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022.

Verifica

La verifica di quanto espresso in questo requisito è rimandata all'impresa, che dovrà predisporre quando richiesto dall'atto conclusivo, prima dell'inizio dei lavori, il Piano ambientale di cantierizzazione (PAC), da inviare per PEC (in formato digitale) agli Enti interessati.

4.6.Obiettivo 6: Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

Al fine di garantire la protezione della biodiversità e delle aree di pregio, gli edifici non potranno essere costruiti all'interno di:

- terreni coltivati e seminativi con un livello da moderato ad elevato di fertilità del suolo e biodiversità sotterranea, destinabili alla produzione di alimenti o mangimi, come indicato nell'indagine LUCAS dell'UE e nella Direttiva (UE) 2015/1513 (ILUC) del Parlamento europeo e del Consiglio;
- terreni che corrispondono alla definizione di foresta stabilita dalla legislazione nazionale utilizzata nell'inventario nazionale dei gas a effetto serra o, se non disponibile, alla definizione di foresta della FAO;
- Siti di Natura 2000.

Pertanto, fermo restando i divieti sopra elencati, per gli impianti situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse (parchi e riserve naturali, siti della rete Natura 2000, corridoi ecologici, altre aree tutelate dal punto di vista naturalistico, oltre ai beni naturali e paesaggistici del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO e altre aree protette) deve essere condotta un'opportuna valutazione che preveda tutte le necessarie misure di mitigazione nonché la valutazione di conformità rispetto ai regolamenti delle aree protette, etc.



Nel caso di utilizzo di legno per la costruzione di strutture, rivestimenti e finiture, dovrà essere garantito che 80% del legno vergine utilizzato sia certificato FSC/PEFC o altra certificazione equivalente. Sarà pertanto necessario acquisire le Certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente.

Tutti gli altri prodotti in legno devono essere realizzati con legno riciclato/riutilizzato come descritto nella Scheda tecnica del materiale.

Quest'ultimo punto può ritenersi verificato rispettando il criterio dei *"Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi"*, approvato con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, relativo ai prodotti legnosi (2.5.6).

Verifica

Per gli arredi in legno si effettuerà la verifica ex ante dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente sia per il legno vergine, certificazione della provenienza da recupero/utilizzo) e come verifica ex post saranno presentate le certificazioni FSC/PEFC e le schede tecniche del materiale (legno) impiegato.

**ALLEGATO CHECK LIST DNSH**

Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Si/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
	0.1	L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili? Non sono ammessi edifici ad uso produttivo o similari destinati a: • estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle¹ ; • attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento² ; • attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori³ e agli impianti di trattamento meccanico biologico⁴	no	
	1	Per le ristrutturazioni importanti (di primo o secondo livello), documentazione a supporto del rispetto dei requisiti definiti dal Decreto interministeriale 26 giugno 2015	no	
	<i>Nel caso di riduzioni del fabbisogno di energia primaria di almeno il 30%, in alternativa al punto 1, riprendere al punto 1.1</i>			
	1.1	E' stata disponibile l'attestazione di prestazione energetica (APE) ex ante?	non applicabile	
	2	E' stata svolta una simulazione dell'Ape ex post?	non applicabile	
	<i>Nel caso di misure individuali, non rispondere ai punti 1 e 2 ma rispondere dal punto 2.1 e 2.2</i>			

Relazione Do Not Significant Harm (DNSH)



**RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO DENOMINATO
EX BAGNI PUBBLICI, DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI LEGNANO
FORNITURA E POSA DI ARREDI
Progetto esecutivo**

Ex-ante	2.1	E' disponibile della documentazione che provi la realizzazione di un intervento riconducibile a quelli definiti come ammissibili per il regime 1?	non applicabile	
	2.2	Se applicabile alla misura individuale, è previsto che le componenti siano classificate nelle due classi di efficienza energetica più elevate, conformemente al regolamento (UE) 2017/1369 e agli atti delegati adottati a norma di detto regolamento?	non applicabile	
	3	E' stato redatto un report di analisi dell'adattabilità?	non applicabile	
	<i>Nel caso di opere che superano la soglia dei 10 milioni di euro, rispondere al posto del punto 3 al punto 2.1</i>			
	3.1	E' stata effettuata una valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021-2027?		
	<i>Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicoli 4,5,6,7,8, 9 e 10. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post.</i>			
	4	Se applicabile, è stato previsto l'utilizzo di impianti idrico sanitari conformi alle specifiche tecniche e agli standard riportati?	non applicabile	
	5	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti che considera i requisiti necessari specificati nella scheda?	Sì	
	6	Il progetto prevede il rispetto dei criteri di disassemblaggio e fine vita specificati nella scheda tecnica?	Sì	
	7	E' stato svolto il censimento Manufatti Contenenti Amianto (MCA)?	Non applicabile	
	8	E' stato redatto il Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC)?	Non applicabile	
	9	Sono state indicate le limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede utilizzare (Art. 57, Regolamento CE 1907/2006, REACH)?	Non applicabile	

Relazione Do Not Significant Harm (DNSH)



**RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO DENOMINATO
EX BAGNI PUBBLICI, DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI LEGNANO
FORNITURA E POSA DI ARREDI
Progetto esecutivo**

	10	Verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento per il legno vergine, certificazione di prodotto rilasciata sotto accreditamento della provenienza da recupero/riutilizzo)?	Si	
Ex-post	11	E' presente l'attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciata da soggetto abilitato o sistemi di rendicontazione da remoto?		
	<i>Nel caso di misure individuali, non rispondere al punto 11 ma rispondere al punto 11.1</i>			
	11.1	Le componenti rispettano la conformità ai requisiti minimi fissati per i singoli componenti e sistemi nel Decreto interministeriale 26 giugno 2015?		
	12	Sono state adottate le eventuali soluzioni di adattabilità definite a seguito della analisi dell'adattabilità o della valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima realizzata?		
	<i>Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicoli 13, 14, 15, 16 e 17. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post</i>			
	13	Se applicabile, sono disponibili delle schede di prodotto per gli impianti idrico sanitari che indichino il rispetto delle specifiche tecniche e degli standard riportati?		
	14	E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione?		
	15	Sono presenti le schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate?		
	16	Sono presenti le certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente per l'80% del legno vergine?		
	17	Sono disponibili le schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo)?		

Relazione Do Not Significant Harm (DNSH)



Città di Legnano

*RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO DENOMINATO
EX BAGNI PUBBLICI, DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI LEGNANO
FORNITURA E POSA DI ARREDI
Progetto esecutivo*

Relazione Do Not Significant Harm (DNSH)



Appendice - Criteri DNSH generici per l'adattamento ai cambiamenti climatici

1. Criteri

I rischi climatici fisici che pesano sull'attività sono stati identificati tra quelli elencati nella tabella di cui alla sezione II dell'appendice A, effettuando una solida valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità conformemente alla procedura che segue:

- a) esame dell'attività per identificare quali rischi climatici fisici elencati nella sezione II della presente appendice possono influenzare l'andamento dell'attività economica durante il ciclo di vita previsto;
- b) se l'attività è considerata a rischio per uno o più rischi climatici fisici elencati nella sezione II della presente appendice, una valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità per esaminare la rilevanza dei rischi climatici fisici per l'attività economica;
- c) una valutazione delle soluzioni di adattamento che possono ridurre il rischio fisico climatico individuato.

La valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità è proporzionata alla portata dell'attività e alla durata prevista, così che:

- a) per le attività con una durata prevista inferiore a 10 anni, la valutazione è effettuata almeno ricorrendo a proiezioni climatiche sulla scala appropriata più ridotta possibile;
- b) per tutte le altre attività, la valutazione è effettuata utilizzando proiezioni climatiche avanzate alla massima risoluzione disponibile nella serie esistente di scenari futuri¹²⁵ coerenti con la durata prevista dell'attività, inclusi, almeno, scenari di proiezioni climatiche da 10 a 30 anni per i grandi investimenti.

Le proiezioni climatiche e la valutazione degli impatti si basano sulle migliori pratiche e sugli orientamenti disponibili e tengono conto delle più attuali conoscenze scientifiche per l'analisi della vulnerabilità e del rischio e delle relative metodologie in linea con le relazioni del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico¹²⁶, le pubblicazioni scientifiche sottoposte ad esame inter pares e i modelli open source¹²⁷ o a pagamento più recenti.

Per le attività esistenti e le nuove attività che utilizzano beni fisici esistenti, l'operatore economico attua soluzioni fisiche e non fisiche ("soluzioni di adattamento"), per un periodo massimo di cinque

¹²⁵ Gli scenari futuri comprendono i percorsi di concentrazione rappresentativi (RCP, Representative Concentration Pathways) del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico RCP2.6, RCP4.5, RCP6.0 e RCP8.5.

¹²⁶ Relazioni di valutazione sui cambiamenti climatici relative a impatti, adattamento e vulnerabilità, pubblicati periodicamente dal Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC), l'organismo delle Nazioni Unite per la valutazione delle informazioni scientifiche prodotte relativamente al cambiamento climatico, <https://www.ipcc.ch/reports/>.

¹²⁷ Come i servizi Copernicus gestiti dalla Commissione europea.



anni, che riducono i più importanti rischi climatici fisici individuati che pesano su tale attività. È elaborato di conseguenza un piano di adattamento per l'attuazione di tali soluzioni.

Per le nuove attività e le attività esistenti che utilizzano beni fisici di nuova costruzione, l'operatore economico integra le soluzioni di adattamento che riducono i più importanti rischi climatici individuati che pesano su tale attività al momento della progettazione e della costruzione e provvede ad attuarle prima dell'inizio delle operazioni.

Le soluzioni di adattamento attuate non influiscono negativamente sugli sforzi di adattamento o sul livello di resilienza ai rischi climatici fisici di altre persone, della natura, del patrimonio culturale, dei beni e di altre attività economiche; sono coerenti con i piani e le strategie di adattamento a livello locale, settoriale, regionale o nazionale; e prendono in considerazione il ricorso a soluzioni basate sulla natura¹²⁸ o si basano, per quanto possibile, su infrastrutture blu o verdi¹²⁹.

2. Classificazione dei pericoli legati al clima¹³⁰

	Temperatura	Venti	Acque	Massa solida
Cronici	Cambiamento della temperatura (aria, acque dolci, acque marine)	Cambiamento del regime dei venti	Cambiamento del regime e del tipo di precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio)	Erosione costiera
	Stress termico		Variabilità idrologica o delle precipitazioni	Degradazione del suolo
	Variabilità della temperatura		Acidificazione degli oceani	Erosione del suolo
	Scongelo del permafrost		Intrusione salina	Soliflusso
			Innalzamento del livello del mare	
			Stress idrico	
Acuti	Ondata di calore	Ciclone, uragano, tifone	Siccità	Valanga
	Ondata di freddo/gelata	Tempesta (comprese quelle di neve, polvere o sabbia)	Forti precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio)	Frana

¹²⁸ Le soluzioni basate sulla natura si definiscono come "soluzioni che sono ispirate alla natura e da essa supportate, che sono convenienti, forniscono al contempo benefici ambientali, sociali ed economici e contribuiscono a creare resilienza. Tali soluzioni apportano una presenza maggiore, e più diversificata, della natura nonché delle caratteristiche e dei processi naturali nelle città e nei paesaggi terrestri e marini, tramite interventi sistemici adattati localmente ed efficienti sotto il profilo delle risorse". Pertanto, le soluzioni basate sulla natura favoriscono la biodiversità e sostengono la fornitura di una serie di servizi ecosistemici. (versione del [data di adozione]: https://ec.europa.eu/info/research-and-innovation_it).

¹²⁹ Cfr. la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Infrastrutture verdi – Rafforzare il capitale naturale in Europa" (COM(2013) 249 final).

¹³⁰ L'elenco dei pericoli legati al clima in questa tabella non è esaustivo e costituisce solo un elenco indicativo dei pericoli più diffusi di cui si deve tenere conto, come minimo, nella valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità.



*RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO DENOMINATO
EX BAGNI PUBBLICI, DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI LEGNANO
FORNITURA E POSA DI ARREDI
Progetto esecutivo*

	Incendio di incolto	Tromba d'aria	Inondazione (costiera, fluviale, pluviale, di falda)	Subsidenza
			Collasso di laghi glaciali	